

Vincenzo Ferrara MD



Vie escrettrici urinarie / 1

TUMORE DELLE VIE ESCRETTRICI URINARIE

TUMORE DELLE VIE ESCRETRICI URINARIE

Questi tumori sono più comuni negli uomini che nelle donne e insorgono spesso dopo i 40 anni (in genere attorno ai 60-70 anni).

Le cause dei tumori di pelvi renale e uretere non sono ancora del tutto note, ma sono stati identificati alcuni fattori di rischio che aumentano le probabilità di sviluppare la malattia.

Tra questi:

- **il fumo di sigaretta**,
- l'uso inappropriato o troppo prolungato nel tempo di alcuni **farmaci per il dolore**
- l'esposizione ad alcune **sostanze chimiche o coloranti** utilizzate nella produzione di materie plastiche o nella lavorazione delle pelli
- **continue infezioni urinarie** e una **storia familiare** di tumore a cellule di transizione possono aumentare il rischio.

Sintomi

Nelle fasi più precoci i tumori di pelvi renale e uretere possono essere privi di sintomi.

Nelle fasi più avanzate si può avere la presenza di **sangue nelle urine, dolore durante la minzione** (quando si espelle l'urina) o **necessità di urinare molto spesso**.

Diagnosi

Si basa su:

- **anamnesi**
- **esame citologico delle urine** per scoprire l'eventuale presenza di cellule tumorali che si sono staccate dal tumore e sono state eliminate con le urine.
- **uretro-cistoscopia**, per controllare la vescica e vedere se l'origine del sangue nelle urine è a causa di una patologia vescicale
- **URO-TAC**: esame radiologico con contrasto, che permette di visualizzare e studiare tutto l'apparato urinario: reni, vie escrettrici urinarie e vescica
- **ureteroscopia** è un esame più invasivo, durante il quale un sottile tubicino dotato di luce e telecamera viene inserito nell'uretere e nella pelvi renale. Grazie a questo esame è possibile vedere se c'è qualche area dall'aspetto strano o sospetto all'interno degli organi esaminati ed è anche possibile prelevare un campione di tessuto anomalo per analizzarlo al microscopio (biopsia). La biopsia permette di essere certi della presenza di un tumore e anche di conoscerne più in dettaglio le caratteristiche.

Come l'urologo cura questa malattia

In generale, la prima scelta per la cura dei tumori di pelvi renale e uretere è la chirurgia con la quale si cerca di asportare, se possibile, tutto il tumore. Uno degli interventi più comuni è la cosiddetta

- **nefroureterectomia** che prevede l'asportazione completa del rene, dell'uretere e di una parte della vescica. Questo intervento è eseguibile nella maggior parte dei casi per via laparoscopica.
- Si può anche decidere di asportare solo la parte di uretere che contiene il tumore e una piccola parte di tessuto sano circostante (**ureterectomia parziale**), ma si tratta di una scelta riservata solo a casi molto selezionati, dal momento che con questo intervento il

rischio che il tumore si ripresenti in un altro tratto dell'uretere è piuttosto alto. La decisione di asportare solo una parte della pelvi renale intaccata dal tumore senza rimuovere l'intero rene è riservata a quelle persone che hanno già problemi renali o vivono con un solo rene.

- Quando il tessuto malato non può essere eliminato con queste tecniche si ricorre in genere alla **chemioterapia** o alle **terapie biologiche** come, per esempio, l'immunoterapia, che sfrutta il sistema immunitario del paziente per combattere il tumore. In genere la **radioterapia** viene utilizzata a scopo palliativo, cioè per ridurre il dolore nelle fasi terminali della malattia.